

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

16

# LIDA DA CARCANO

Dramma Scirico in tre Parti

DI

F. GUIDI

*Musica*

DEL MAESTRO ANTONIO TADEI

DA RAPPRESENTARSI.

AL TEATRO CARCANO

*il Carnevale 1856-57.*



MILANO

COI TIPI DI LUIGI BRAMBILLA

Contr. dell'Agnello N. 958.



## AVVERTENZA

---

*Si diffidano i signori Libraj ed Editori a non ristampare il presente Melodramma, tanto nella sua integrità quanto in parte, essendo posto sotto la salvaguardia delle veglianti Leggi risguardanti il diritto di proprietà artistico-letteraria.*

## Argomento

---

*Tra le tante guerre che si mossero a vicenda le città Lombarde, nel tempo che eransi ordinate in repubbliche quasi del tutto indipendenti, notabile sia per la durata, sia per le conseguenze che ne derivarono; è quella che i Milanesi mossero ai Comaschi, nella quale rimase ucciso Ottone da Carcano capitano dei Milanesi.*

*Questa guerra durò dieci anni portando la devastazione e la morte nei fiorenti territorj di due ricche e popolate città, che la natura aveva fatte amiche, anzi sorelle, e finì colla distruzione di una buona parte della più debole di esse, lasciando sparsa negli animi una semenza d'odio e di vendetta che non tardò guari a dar nuovi e ancor più amari frutti.*

*Gli avvenimenti del presente Dramma risguardano principalmente la figlia di Ottone da Carcano, la quale amava riamata il giovine Ulrico che alla parte Comasca apparteneva, e che dal padre suo Orsino era, suo malgrado, fidanzato ad una figlia del Castellano di Dongò.*





## PERSONAGGI

LIDA, figlia di Ottone da Carcano . . . . . Sig.<sup>a</sup> TERESA POZZI-MANTEGAZZA  
 RICHELMO, suo fratello . Sig.<sup>r</sup> GIUSEPPE COFRATTI  
 ORSINO, padre di . . . . . » GIUSEPPE BERNASCONI  
 ULRICO, amante riamato da Lida . . . . . » PIETRO CHIESI  
 RUMO, Castellano di Dongo, padre di . . . . . » ENRICO DELLE-SEDIE  
 EUROSA, fidanzata ad Ulrico . . . . . Sig.<sup>a</sup> GIUDITTA CASSANI

### Cori e Comparse

di Consoli - Capitani - Valvassori - Soldati Comaschi  
 Soldati Bellanesi - Ambasciatori di Milano  
 Damigelle e Familiari di Lida - Familiari di Rumo  
 Marinari - Popolo d'ambo i sessi.

*L'Azione ha luogo in Bellano, in Como e in quelle vicinanze.*

L'Epoca rimonta all'anno 1121.

*Le Scene nuove sono disegnate e dipinte dal sig. CARLO SALA.*

## PARTE PRIMA

### SCENA PRIMA

Spiaggia e veduta di Bellano.

*All'alzarsi del sipario nel lago in burrasca una nave è sbattuta dai venti. Il Popolo bellanese accorre da tutte parti. Richelmo sopraggiunge co' suoi Soldati.*

CORO

I. Giusto ciel! qual procella!...  
 II. Ah! vedete...  
 Coi marosi una nave contrastata!  
 I. Più a salvarla il coraggio non basta!  
 II. Più governo, più speme non ha!  
 RICH. Dei Comaschi al soccorso correte...  
 CORO Al soccorso de' nostri nemici?...  
 RICH. Or che tanto son essi infelici  
 È un dover per noi la pietà!...

*(La burrasca è al suo colmo. La nave si affonda. Alcuni Marinari Bellanesi si gettano nel lago, e salvano coi loro sforzi i miseri Comaschi dal seguito naufragio)*

RICH. Oh ventura! perduti non sono...  
 e CORO Già vicino son tratti alla riva...  
 Già ritorna la ciurma, giuliva  
 Del riscatto che ad essi recò!  
 È la vita a quei miseri un dono:  
 Un indubre pietà li salvò!

### SCENA II.

*Vengono dalla riva i naufraghi salvati dai Marinari. Ulrico è in mezzo ad essi, Richelmo lo riconosce e gli corre incontro con sommo interessamento.*

RICH. Cielo! chi mai vegg'io!...  
 ULR. Richelmo!...  
 RICH. Ulrico!...



ULR. Oh mio fratel d'amore!...  
 RICH. Oh dolce amico!...  
 (*si abbracciano teneramente, e quindi si scostano,  
 e quasi si pentono del loro primo trasporto*)

ULR. Come diverso, e in qual periglio io torno  
 Dal lieto dì, che l'amistà verace  
 I nostri cori unia!... Allor la face  
 D'empia fraterna guerra  
 Non ardeva fra noi - non tu Milano,  
 Non io Como seguia!

RICH. Ognuno allora  
 Dell'amor, della speme ai puri affetti  
 Aprìa sicuro il cor...

ULR. Ma dimmi... Lida,  
 L'amabile tua suora,  
 Che fa, che dice?...

RICH. Sconsolata plora  
 Lungi da te!

ULR. Forse infedel mi crede  
 Perchè non sa tutti gli affanni miei;  
 Non sa che l'amo ancor... vivo per lei!

Nell'età della speranza,  
 Quando tutto a me ridea,  
 Ogni bene in lei vedea,  
 Ogni gioja, ogni splendor;  
 Tra quello il dolce incanto,  
 La magia di un primo amor!  
 Nella cruda lontananza,  
 Nei perigli del guerriero  
 A lei corse il mio pensiero,  
 Il sospiro del mio cor;  
 Non si scorda il dolce incanto,  
 La magia di un primo amor!

RICH. Giunse un grido in queste arene  
 Che ti offriva il genitore  
 D'altra donna illustre imene.

ULR. Disse il ver; ma questo core  
 Ad un nodo detestato  
 Non poteva consentir;  
 Sol per Lida io son beato,  
 Mi sorride l'avvenir!

RICH. (*al Coro*) Cure pietose i naufraghi  
 Ed ospital ricetto  
 Trovino in voi. (*a Ulr.*) Tu segui mi  
 Hai d'un amico il tetto.  
 Vedrai l'amante...

ULR. E tergere  
 Il pianto suo potrò!...  
 Ogni mio ben ripetere  
 Dall'amor tuo dovrò!...  
 Tu all'ira mi togli  
 Di fiera procella,  
 Qual raggio di stella  
 Che sgombra l'orror!  
 Mi rendi al soave  
 Oggetto bramato,  
 Qual sogno beato  
 Che calma il dolor!

RICH. Ci sia questo giorno  
 L'estremo agli affanni;  
 De' nostri primi anni  
 Ritorni l'albor!

CORO Ah! torni una volta  
 Di pace l'albore:  
 La gioja e l'amore  
 Respiri ogni cor!

(partono)

### SCENA III.

Appartamento nel Castello di Carcano,  
 con due porte laterali, ed una nel mezzo.

**Lida**, e le sue Damigelle.

CORO DI DAMIGELLE

Morir vorrai tu vittima  
 Straziata dal dolor?  
 Ah! pensa che l'amor  
 Premio è d'amore!  
 Se l'infedel dimentica  
 L'amor giurato a te,  
 Perchè languir? perchè  
 Tanto dolore?



- LID. Dopo più lune io nol riveggo... e forse  
 Mai più nol rivedrò!... Non eran queste  
 Le mie speranze, o cielo,  
 Quando qui nacque e crebbe  
 L'innocente amor mio!... Nemico nembo  
 Ratto il mio ben m'invola...  
 Resto deserta, sola,  
 Oblīata, tradita!...
- DAM. A te bugiarda  
 Giunger potea la fama  
 Del festeggiato imen!
- LID. Mie care, io sento  
 Fatal presentimento  
 Che il mio fedel per sempre, ahimè! perdei.  
 Anche ne' sogni miei  
 Questa a turbarmi viene  
 Immagin di dolor!... Ah! tutto tutto  
 Crudel Ulrico mi dipinge e ingrato;  
 Eppure... io l'amo ancor quanto l'ho amato!  
 Palpitar per lui sentia  
 Questo cor da ignoto affetto;  
 Finchè batte il cor nel petto  
 Sol per lui palpiterà.  
 Ei primiero all'alma mia  
 Dell'amor la fiamma accese;  
 E la fiamma, ond'ei mi prese,  
 Arde ancor ed arderà!
- DAM. (Ah! l'amor mendace offrìa  
 Al suo cor felicità!)

## SCENA IV.

*Famigliari e detti.*

- FAM. Apri, o Lida, alla gioja il tuo core,  
 Rasserena il tuo fosco pensier;  
 Fra i salvati dell'onde al furore  
 Evvi Ulrico, l'amato guerrier!
- LID. Lieto annunzio!... egli stesso! il mio bene!
- FAM. Lo vedemmo, anelante a te viene.
- LID. M'ama dunque!... io non sono tradita!...  
 Fido ancora trovarlo potrò!

- Questo istante mi dona la vita...  
 La mia pena per sempre cessò!  
 Nell'eccesso del contento  
 Tutto io scordo il mio tormento;  
 Torna l'astro dell'amore,  
 Torna ancora a scintillar.  
 La mia sorte è omai cangiata:  
 Sono amante e sono amata!  
 Tal mercede ha il mio dolore  
 Il mio lungo lacrimar!
- CORO Voglia il cielo tanto amore  
 Lietamente coronar!
- LID. Itene, o amici, ad affrettar suoi passi.  
 (*Tutti partono. Lida siede pensosa*)
- Dalla improvvisa inaspettata gioja  
 Commosa io sono... ma finch'ei non torna  
 Ad accertarmi del suo fido amore,  
 Mi resta un dubbio in core  
 Un sospetto crudel!... Ma... quale ascolto  
 Suon di veloci passi!... (*si alza e corre verso  
 la porta di mezzo*)  
 E desso!...

## SCENA V.

*Ulrico e detta.*

- ULR. Oh mia diletta!
- LID. Ulrico mio!  
 Io ti riveggo ancor!... quanto penai,  
 Quanto piansi, mio ben!
- ULR. Da te per sempre  
 Diviso mi volea destin tiranno;  
 Ma fedel all'amor ch'io ti giurai  
 Mi riconduce il ciel!
- LID. Dunque la fama  
 Il ver narrò? Di me più avventurata  
 Un'altra esser dovea?
- ULR. Invan lo chiese  
 Il paterno desio:  
 Tuo per sempre sarò...
- LID. E tua son'io!



ULR. Del destin tutto il rigore  
Più non teme il mesto core.  
LID. Io rivivo a te d'accanto;  
Or di gioja io verso il pianto.  
a 2 In un punto è a noi sparita  
Ogni trista rimembranza;  
Ci sorride la speranza  
Nell'ebrezza dell'amor!

## SCENA VI.

*Soldati comaschi e detti.*

*CORO (ad Ulr.)*

Rammenta che alla patria  
Ti stringe un giuramento!...  
Due navi ci raggiunsero;  
Spira propizio il vento...  
Non deve un cor magnanimo  
Sol per amor languir!

ULR. (Oh qual tremendo bivio:  
Amore... Onore!)

LID. Che ascolto!

ULR. Partir degg'io... dividermi  
Da te!

LID. Da me ritolto

ULR. Tu non sarai...  
Me misero!

Deggio da te partir!...

LID. Oh iniqua discordia! oh guerra funesta!  
L'estremo a soffrire dei mali mi resta...  
Ah! mentre ti trovo fedele all'amore,  
Dell'armi il furore — t'involò da me!

ULR. Oh Lida! oh mia vita! dovere crudele  
Mi sforza a lasciarti a sciôrre le vele...  
Ma teco qui resta l'afflitto mio core,  
Qual pegno d'amore — qui resta con te!

CORO (a Ul.) Rammenta che alla patria  
Ti stringe un giuro!

ULR. (al Coro) È vero.

Vi seguo. (a Lida) In breve riedere  
Nunzio di pace io spero.  
LID. Pensa che Lida misera  
Ti attende nel dolor!  
ULR. A te verrà quest'anima  
Sull'ali dell'amore!

a 2.

Ah sì: primiero ed ultimo  
De'miei sospir sarai;  
Tu nel mio cor vivrai  
Com'io nel tuo vivrò!  
Mi cela quelle lacrime...  
Addio, mio bene, addio!  
Tu sai che tu<sup>o</sup><sub>a</sub> son'io,  
Che sempre tu<sup>o</sup><sub>a</sub> sarò!

CORO (a Ul.) Al mar ci segui; affrettati  
Quando il dover parlò!

(Ulrico parte coi Soldati comaschi. Lida si ritira  
nelle sue stanze)

FINE DELLA PARTE PRIMA.



## PARTE SECONDA

### SCENA PRIMA

Sala nel Palazzo di Rumo in Como.

**Coro di Familiari, e Orsino.**

ORS. *(ai Fam.)* Rumo è desto?

CORO Da lung' ora  
Abbracciò la mesta figlia.

ORS. La meschina forse ancora  
Serenar potrà le ciglia!...  
Come? parla...

ORS. Alfin Ulrico  
Coi Legati del nemico  
Qui di pace apportatore  
Fa ritorno al genitor!...

CORO Ei ritorna! e il ver dicesti?  
Si di gioja il cor ti ha pieno?...

ORS. Dopo i giorni i più funesti  
Per noi sorge un dì sereno!  
Solo al ciel si dia le lodi  
Se in un dì si spengon gli odì,  
E di guerra il rio furore  
Si dilegua, e il tetro orror!

TUTTI

Ah! cessi una volta - la cruda contesa,  
Ritorni la patria - ai vanti primieri;  
Di nuovo si regga - ogni anima accesa  
Dai giusti desiri, - dai casti pensieri;  
Le gare cruenta - ognuno abbandoni,  
Nel sangue fraterno - non tinga l'acciar!  
La cetra giuliva - soltanto risuoni;  
Non s'oda la tromba - fremente echeggiar!  
*(partono)*

### SCENA II.

**Eurosa** seguita dalle Damigelle.

CORO DI DAMIGELLE

Tregua al dolore, o misera,  
Ti riconforta e spera;  
Nel suo bel fior non pera  
La giovinezza in te!  
Dal ciel vedrai discendere  
Un raggio di favore,  
Che al travagliato core  
Render potrà mercè!

EUR. Voi non sapete, o amiche,  
Che le sue gioje ha il duol? Al cor dolente  
Mai non provaste qual dolcezza ha il pianto?...  
Questo sì questo è intanto  
Il solo ben che mi rinfranca in terra  
Nella delusa mia speme d'amore!...  
All'arpa del dolore  
I miei lamenti confidar mi piace:  
Ah! ch'io la tempri... e troverò la pace?...

*(Un'arpa è a lei recata, ella preludia;  
indi canta la seguente romanza:)*

I.

Non pensar che il vivo foco  
Possa spegnersi d'amor...  
Si reprime è ver per poco;  
Ma vieppiù divampa in cor!

II.

Nella speme amor ci nasce,  
Vive d'ansia e di timor...  
Sol di palpiti si pasce,  
Sol di pianto e di dolor!...

DAM. Calma alfin le lunghe ambascie,  
Abbia tregua il tuo dolor!



**SCENA III.****Rumo e dette.**

RUM. Sempre ti trovo, o figlia,  
Sempre nel lutto e nel dolor sepolta?...  
Vedrà del tuo martir le triste impronte  
Il sol quando rinasce, e il sol cadente?...

EUR. Padre il mio duol cocente  
Simular non poss'io: de' miei tormenti  
L'origin sai: io non ho cor che basti  
L'onta a soffrire d'un amor spregiato!...

RUM. Il tuo spregiato amor sia vendicato  
Oggi, o tu lieta appien! Ritorna alfine  
Ulrico in queste mura...

EUR. Oh gioja estrema!  
E qual ritorna?... *(con premura)*

RUM. Ancor l'ignoro; ei debbe  
Qui favellarmi; alle tue stanze riedi;  
Solo, o figlia, mi lascia...

*(Eurosa parte con le sue Damigelle)*

**SCENA IV.****Rumo indi Ulrico.**

RUM. Egli qui giunge  
Coi nemici orator! Esser potria  
Che di Milano alle proposte inchini?  
Che questa pace abbia promessa a Lida,  
Alla figlia di Ottone?... Odio all'iniquo  
Odio eterno io giurai,  
Nè fia che di pensier cangi giammai!...

ULR. *(entr.)* Pace, o Signor! L'implorano  
Le tue disperse genti,  
E le deserte vedove  
Coi figli lor gementi:  
Le afflitte a te la chieggono  
Piangendo il lor consorte,  
Che sul guancial di morte  
Non videro spirar!...

RUM. Ed osi tu propormela  
Nato di questa terra?  
Non sai che ho ferma in animo  
Guerra, più atroce guerra?...  
Tutti cadremo, o i perfidi  
Tutti cadranno estinti;  
Ma vincitori o vinti,  
Potrem l'iniquo odiar!...

ULR. Gli ambasciator che giungano  
Udir tu non vorrai?...

RUM. Li udrò, presente il popolo,  
Ma il mio consiglio... il sai!

ULR. Rammenta che di lagrime,  
Di sangue è il suol bagnato!

RUM. Rammento che il mio vindice  
Furor non è saziato!...  
E tu la fè rammentati  
Che il padre tuo mi diede...

ULR. D'imen ragioni... e splendere  
Fai le lugubri tede  
D'empia discordia?...

RUM. *(con sarcasmo)* Questo  
Forse non è pretesto  
Per altro amor?...

ULR. *(interrompendolo)* Non chiedere  
Il mio segreto ancor!...

a 2.

RUM. *(pror.)* I tuoi detti han svelato l'arcano  
Che geloso chiudevi nel petto:  
Ami Lida; e quest'unico affetto  
Patria e onore scordare ti fa!  
Di donarle tu sperì, ma invano,  
Il tuo nome, la mano ed il core...  
Hai sfidato il mio giusto furore;  
L'ira mia prevenirti saprà!

ULR. *(con trasporto)* Il tuo sdegno minaccia, ma invano,  
Di rapirmi ogni speme d'amore...  
Il primiero sospir del mio core  
Era Lida, e l'estremo sarà!  
Il mio nome, il mio cor, la mia mano,  
Anche un trono a quel angiol darei:



Ogni strazio mi è caro per lei:  
Un suo sguardo beato mi fa! (*partono*)

**SCENA V.**

Gran Piazza dell' Aringo in Como.

*Suona a rintocchi la compagna della Signoria.  
Il Popolo si raduna da tutte parti.*

CORO

PARTE I. Udite, il suon che rapido  
E tetro al cor discende!  
II. Che mai sarà? qual turbine  
Sul nostro capo or pende?  
I. Corrono all' armi i militi,  
E allacciano il cimier!  
II. E lor destrieri insellano  
I forti cavalier!...  
TUTTI Qui radunati i Consoli,  
I Duci, i Valvassori,  
Udran quai patti arrecano  
I giunti ambasciatori:  
Giusta il costume, il popolo  
Udirli anch' ei dovrà;  
E un fine a tanto eccidio  
Forse sperar potrà!...

**SCENA VI.**

*Giungono in bella ordinanza, e si dispongono a pubblico  
consesso Rumo, Orsino, Ulrico, i Magistrati,  
i Soldati comaschi, e il Popolo d' ambo i sessi.*

RUM. Sostegni della patria, oggi ne aduna  
Alta e grave cagion. Finchè fortuna,  
Rise a Milan, oste possente in arme  
A sterminar questa città spedia;  
Or che soccombe al valor nostro, invia  
Di pace ambasciator! Avvi chi voglia  
La pace consigliar?...

CORO Pace! non mai!...  
ULR. Del vostro sangue si è versato assai,  
Deserta è omai questa ridente terra,  
E da sì lunga guerra

Qual frutto aveste?... Udite almen quai patti  
A voi propone l' orator...

CORO

Ei viene.

**SCENA VII.**

**Richelmo, ed altri Ambasciatori Milanesi, e detti.**

RICH. Dolce è l' incarco, a cui Milan mi elegge:  
Nunzio io vi son d' amistà, di pace!

RUM. Qual amistà verace,  
Qual pace offrir potete Milan che infranta  
Mille volte non venga?

RICH. In vostra mano  
Sta che inviolabil sia...  
(*odonsi vicine grida e strepito di armati*)

ULR. Quai grida?... qual fragor?...

RUM. Chi a noi s' invia?  
(*i Soldati vanno ad osservare*)

CORO Una leggiadra vergine  
Coi prigionier qui giunge:  
Ella si stempra in lacrime,  
Alto dolor la punge;  
Eccola...

**SCENA VIII.**

**Lida, affannosa e colle chiome sciolte si precipita nella  
scena seguita dalle guardie, e da altri prigionieri, e detti.**

ULR. e RICH. (*riconoscendola*) Oh vista!...

LID. (*correndo presso Ulrico*) Ah! salvami,  
Salvami, o mio fedel!...

ULR. (*l' allontana dalle guardie, e la prende per mano*)  
Lasciatela... scostatevi;  
Ella è mia sposa!...

RUM. ORS. e CORO (*con estrema sorpresa*) Oh ciel!...  
(*breve silenzio*)

TUTTI

LID. (*a Ulr.*) (A te d' appresso io sento  
Balzar di gioja il cor:  
Si calma il mio spavento,  
Il mio crudel dolor!)

ULR. (*a Lid.*) (Oh Lida! in qual momento  
Io ti rivedo ancor!...)

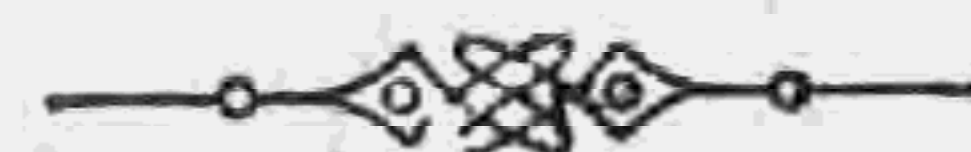


Questo non è il contento  
 Che a noi promise amor!)  
 RUM. (a Ors.) (Acceso il cor mi sento  
 Da indomito furor!...  
 Ti è chiaro in tal momento  
 Il suo segreto amor?...  
 ORS. (a Rum.) (Tu vedi il mio sgomento,  
 Il vivo mio rossor:  
 Foss'io caduto spento  
 Pria d'esser genitor!)  
 RICH. (Fatal presentimento  
 Mi strazia a brani il cor!  
 Oh cielo! in qual momento  
 Li ricongiunge amor!)  
 CORO (È il breve lor contento  
 Delirio dell'amor!...  
 Ah scorrerà men lento  
 Il giorno del dolor!...)  
 ULR. (a Lid.) Dalla madre, o sventurata,  
 Dal castel chi t'ha rapita?...  
 LID. (con passione) Qual colomba abbandonata  
 Nell'addio di tua partita,  
 Solitaria io corsi al lago,  
 E la tua diletta immagine  
 Nella bruna navicella  
 Figurava col pensier:  
 Era il raggio di ogni stella  
 Al mio sguardo, lusinghier!...  
 Quando un grido mi ridesta  
 Da quell'estasi d'amore!  
 Qual destino a me si appresta?  
 Veggo, ahimè! nemiche prore...  
 Sbigotita, semiviva  
 Al castello invan fuggiva;  
 La mia madre ho invan chiamata  
 Nell'eccesso del dolor!  
 Fui dagli empì strascinata  
 Fra le grida ed il terror!...  
 ULR., RICH., RUM., ORS., e CORO  
 (In udir la sciagurata  
 Si raddoppia il mio furor!)  
 RICH. I prigionier si rendano

Alle natie contrade;  
 Nella guaina tornino  
 Le furibonde spade;  
 S'oda di pace il cantico  
 Scorrer di terra in terra...  
 RUM. Pace tu chiedi, e un fremito  
 Qui ti risponde: guerra!  
 CORO Guerra!  
 RICH. Ostinati! Orribile  
 Guerra su voi cadrà!  
 RUM. (additando Lida)  
 Costei la prima vittima  
 Del mio furor sarà!...  
 (a un suo cenno gli Armigeri vorrebbero dividere  
 Lida da Ulrico)  
 TUTTI  
 ULR. (sguainando la spada)  
 Ah! non fia che mi venga rapita  
 Fin che un'aura io respiro di vita;  
 Questo brando di sangue assetato  
 La difende dal vostro furor!  
 Sfiderei tutta l'ira del fato  
 Per salvare quest'angiol d'amor!  
 LID. (agli Armigeri)  
 Come mai così crudi voi siete?  
 Spose e madri, o guerrier, non avete?  
 Ah! il sospir di donna gemente  
 Vi commova la fibra del cor!  
 Sia lo sdegno a temprarvi possente  
 Il lamento di un tenero amor!  
 RUM., RICH., ORS. e CORO  
 Guerra! guerra! già l'ora si affretta  
 Di tremenda mortale vendetta!  
 Già per voi cruda strage vi appresta  
 Vi sovrasta sterminio ed orror!  
 Guerra atroce ferale funesta  
 Vi minaccia l'estremo furor!  
 (Richelmo parte minacciando. Rumo e il Coro al-  
 lontano Lida. Cala il sipario.)



## PARTE TERZA



### SCENA PRIMA

Carcere sotterraneo debolmente rischiarato da una lampada che pende dal mezzo della volta.

**Lida** sola siede sopra un sasso assorta in profondi pensieri. All'improvviso sorge, e si aggira intorno inorridita.

Oh ciel! dove son io?... Spettacol tetro  
Di orrende mura!... Ahi lassa! incerto raggio  
Qui si diffonde di morente luce!  
Tutto è mortal silenzio!... Ahi! quest'orrore  
Pari è all'orror di tenebrosa tomba...  
Oh qual gelo di morte in sen mi piomba.

Cielo! l'estremo palpito  
Sento nel cor ferito...  
Ma il ciglio è inaridito,  
E muto il mio dolor!  
Qui mi condanna un perfido:  
Vittima io son d'amor!... (*breve silenzio*)  
Me sventurata!

Come un fior nel deserto, io non veduta,  
Non compianta morirò fra queste mura?...  
Nè sulla mia sventura  
Il pianto scorrerà d'un'alma pia?...  
Oh Ulrico! Oh madre mia!  
Spargete voi sulla mia tomba un fiore,  
Compiangetemi voi!... (*odesi aprire una porta  
segreta. Lida resta vieppiù sbigotita*)  
Ciel! qual fragore?...

### SCENA II.

**Eurosa** dalla porta segreta entra a passo tacito e spedito con una lucerna in mano, e detta.

EUR. (*con precauzione e a bassa voce*)  
In me ti affidi e seguimi...

## PARTE TERZA

LID. Tu?... ma perchè?... chi sei?  
EUR. La tua rival!...

LID. Vuoi pascerti,  
Cruda de' mali miei?...

EUR. Voglio salvarti o misera;  
Alma ho nel sen pietosa:  
Più non tardare, affrettati,  
Mi segui...

LID. Oh generosa.

EUR. Vieni. All'amato giovane  
Renderti io posso ancor!  
Teco sia lieto...

LID. Abbracciami...

Per te mi arride amore!...  
Oh! lieta vederti potessi anch'io  
Come tu tempri l'affanno mio!  
Potessi tergermi l'amaro pianto,  
Che il core affranto - versar ti fa!  
EUR. Ah! ch'io sia l'ultima, io la primiera  
Che al ciel rivolgi calda preghiera;  
E forse tergere potrò quel pianto,  
Che il core affranto - versar mi fa!

a 2.

Per te ritorni a splendere  
L'albor di un dì beato;  
Torni propizio il fato,  
Torni la speme in te!  
Ogni sofferto strazio  
Ti sia scordar concesso  
Ora che in dolce amplesso  
Il ciel ti unisce a me! (*partono insieme*)

### SCENA III.

Sala nel Palazzo di Rumo come nella Scena I.  
della Parte II.

**Rumo** solo, passeggia agitato.

RUM. Scorsa è la notte, e invan sperai dal sonno  
Tregua al tumulto onde sconvolta ho l'alma:



Un'ora intera io non trovai di calma!...  
 Nel fugace apparir de' sogni miei  
 L'immagin di colei,  
 Come un fantasma, a me si offerse innante...  
 Disciolto il crine, chiusa in un bianco ammanto  
 Pietà chiedeami... e si stemprava in pianto!

Parmi vederla, ah! misera!  
 Parmi ascoltarla ancora...  
 Ella prostrata e supplice  
 Si mi favella e plora:  
 » Pietà, signor perdono;  
 » Colpevole non sono,  
 » O solo io son colpevole  
 » Di ben fidato amor! »  
 Impietosita l'anima  
 Quasi mi sento allor!...

## SCENA IV.

*Armigieri, Famigliari di Rumo, e detto.*

PARTE I. Ah signor!

RUM. Che fu?... narrate...

PARTE II. Lida fugge, e della torre  
 Son le porte disserrate!

RUM. Ciel! chi osava a lei disciorre  
 Le ritorte?...

PAR. I. Ulrico!

PAR. II. È seco!...

RUM. (*cieco di rabbia*)  
 Si raggiunga il traditor!  
 L'universo non ha speco  
 Che l'asconda al mio furor!...

D'amor nell'ardire — invano ei confida;  
 Si corra, si cerchi — si sveni, si uccida!  
 Non sia che il fellone — illeso ne vada  
 Io vuo' nel suo sangue — immerger la spada...  
 Vendetta soltanto — mi stimola e alletta,  
 E atroce vendetta — compiuta sarà!  
 (*partono tutti frettolosi*)

## SCENA V.

Rupi presso il Lago di Como divise da un torrente,  
 al quale è sovrapposto un ponte di legno.

**Ulrico** che sostiene **Lida** ferita.

ULR. Qui posa, o Lida. (*l'adagia sopra un sasso*)  
 Al verginal tuo seno,

Onde salvaste la mia stanca vita,  
 Qual crudel ferita!... È nella polve  
 Estinto il traditor; ma tu...

LID. Son lieta  
 Che il sacrificio mio si compia intero!

ULR. Ah! non lo dir.

LID. Ulrico!

Tu l'ultimo sarai de' miei sospiri...  
 Non niega il ciel che a te d'appresso io spiri!...

ULR. Questo accento, ha no, non sia  
 Dell'amor l'accento estremo!

LID. Tu sei mia, per sempre mia...  
 Solo uniti in ciel saremo!

ULR. Qui non più... mancar mi sento...  
 Oh mia Lida! Oh mio tormento!...

LID. Un tuo sguardo, un detto ancor!...  
 Freddo un gel mi stringe il cor!...

Ah! dove sei?... discernerti...

Omai più non poss'io...  
 Tu piangi?... ah no, non piangere,

Mio ben... il morir mio!  
 In cielo... io vado a cogliere...

Mercè... del mio dolor!  
 Lassù ti aspetto... in estasi

Di pura fè... di amor!!

ULR. (*disperato*)

Teco giurai di vivere,  
 Teco morir vogl'io!

Una sol tomba, un salice  
 Copra il tuo frale e il mio...



In ciel i nostri spiriti  
Saranno uniti ognor ...  
Ognor uniti in estasi  
Di pura fè, di amor !

*(Lida spira, Ulrico stringe un pugnale per ferirsi,  
ma è trattenuto da Orsino, che sopraggiunge coi  
seguaci di Rumo.)*

### SCENA ULTIMA

**Orsino**, *i Seguaci di Rumo, e Detti.*

ORS. *(disarmando Ulrico)*

Figlio !... ti arresta !

CORO *(osservando Lida)* Ahi ! misera !

Oh ! giorno di terror !!...

FINE.